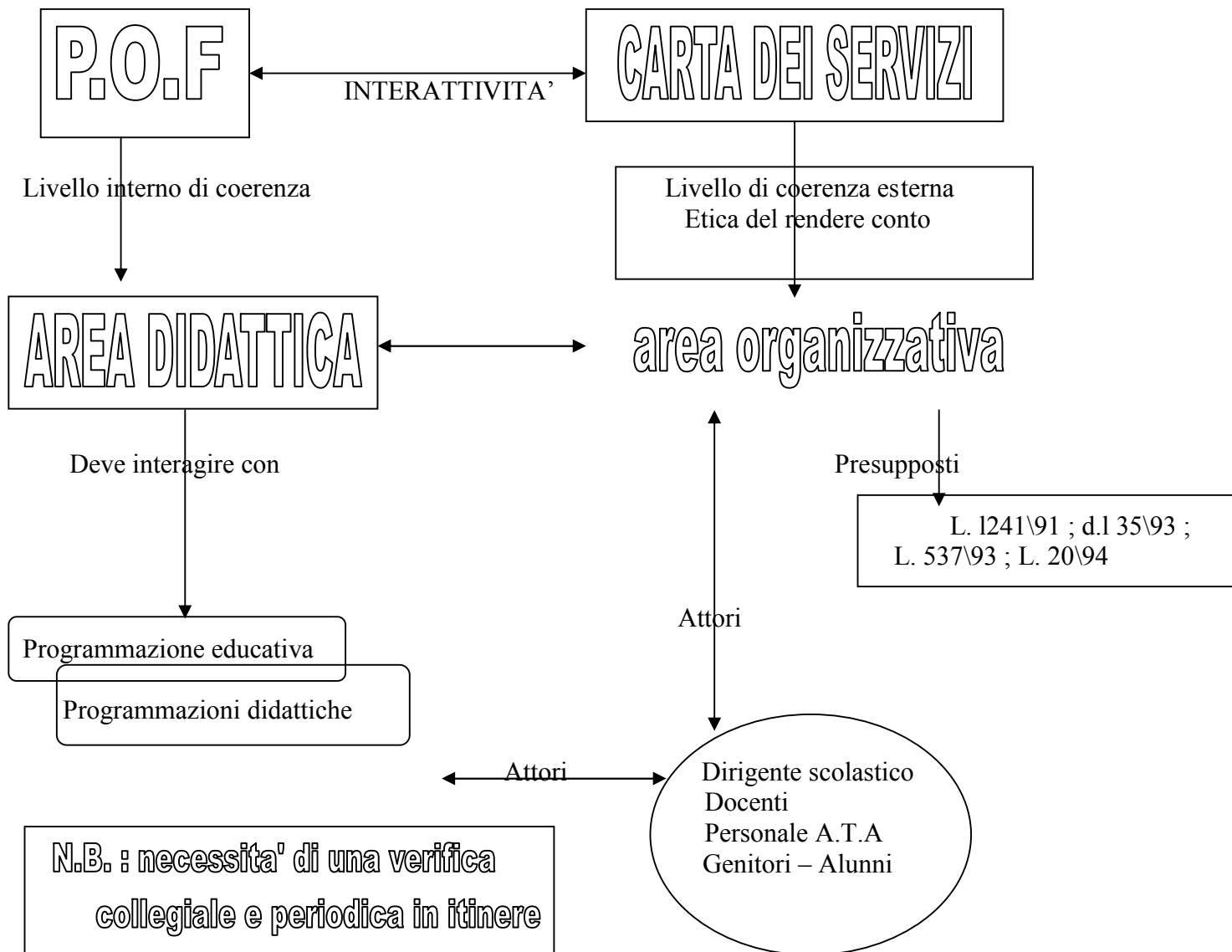


Piano
dell'Offerta
Formativa

COS'E' ■ costituisce la vera e propria carta d'identità di una scuola a livello organizzativo, educativo, didattico . "E' il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale, progettuale, organizzativa delle istituzioni scolastiche. In esso vengono esplicitate e chiarificate la progettazione organizzativa, curricolare e educativa" (regolamento autonomia marzo 1999) . Sostanzialmente in questo piano vengono sintetizzate le scelte operate dagli organi deputati ai tre diversi livelli sopra citati.

FINALITA' :

- Integrazione e valorizzazione dei fattori interagenti nel sistema scolastico
- Miglioramento della qualità del sistema attraverso la valorizzazione ed un uso flessibile ed intelligente delle risorse umane, materiali, di spazi e tempi (a livello interno ed esterno alla scuola)
- Organizzazione di tutte le possibili condizioni affinché si realizzino al meglio gli obiettivi educativi \didattici\sociali\comunicativi che ciascuna scuola si propone anche in relazione alle richieste/bisogni del territorio .



Dati statistici

La Direzione Didattica di Salò sovrintende le scuole elementari di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno e la scuola dell'Infanzia statale di Salò.

I tre comuni, tutti rivieraschi, si estendono su di una superficie di 100 Km quadrati e contano una popolazione di circa 20.500 abitanti così suddivisi:

SALO' 11.000 circa

GARDONE 2800 circa

TOSCOLANO. 7600 circa

La popolazione è in continuo aumento per l'arrivo di cittadini stranieri, extracomunitari e non, che trovano lavoro nei nostri paesi soprattutto nel settore turistico - alberghiero.

SITUAZIONE ORGANICO INSEGNANTI**SITUAZIONE ORGANICO ALUNNI**

Per l'articolazione dell'organico funzionale di Circolo, che viene assegnato in funzione dell'organico alunni, si rimanda al Piano Annuale del Dirigente Scolastico approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo all'inizio di ogni anno scolastico.

IL TEMPO SCUOLA**L'orario di funzionamento della scuola è il seguente:****Scuola dell'Infanzia:**

aperta per cinque giorni alla settimana dalle 7,45 alle 17,30

Scuola Primaria "T. Olivelli" di Salò*ORARIO OBBLIGATORIO:*

per le classi 1[^] e 2[^] 27 ORE + 1 ORA di invito alla lettura collocata a inizio o fine giornata,
per le classi 3[^], 4[^], 5[^] 28 ORE

TEMPO SCUOLA ARTICOLATO SU 5 GIORNI:

Mattino : dal lunedì al venerdì ore 8,30/12,30

Mensa /Dopomensa: (Per gli alunni che hanno lezione il pomeriggio) ore 12,30/14,00

Pomeriggio: ore 14,00/16,00 (4 pomeriggi obbligatori), vedi calendario scolastico.

TEMPO SCUOLA ARTICOLATO SU 6 GIORNI:

Mattino : dal lunedì al sabato ore 8,30/12,30

Mensa/Dopomensa: (Per gli alunni che hanno lezione il pomeriggio) ore 12,30/14,00

Pomeriggio: ore 14,00/16,00 (2 pomeriggi obbligatori), vedi calendario scolastico.

ORARIO FACOLTATIVO ED OPZIONALE:

1 pomeriggio (h. 14,00/16,00), vedi calendario scolastico.

Scuola Primaria “A. Lozzia” di Gardone Riviera

ORARIO OBBLIGATORIO:

Mattino : dal lunedì al venerdì ore 8,30/12,40

Mensa/Dopomensa: (Per gli alunni che hanno lezione il pomeriggio) ore 12,40/14,00

Pomeriggio: (3 pomeriggi obbligatori per tutte le classi)

Lunedì/Giovedì : h 14,00/ 16,30

Martedì: h 14,00 / 16,00

ORARIO FACOLTATIVO ED OPZIONALE:

Mercoledì dalle ore 14,00 alle 16,00 per tutte le classi

Scuola Primaria “Tito Speri” di Toscolano Maderno

ORARIO OBBLIGATORIO

TEMPO SCUOLA ARTICOLATO SU 5 GIORNI:

Mattino : dal lunedì al venerdì ore 8,30/12,30

Mensa/ Dopomensa: (per gli alunni che hanno lezione il pomeriggio) ore 12,30/14,00

Pomeriggio: ore 14,00/16,00 (4 pomeriggi obbligatori) – Lunedì- Martedì- Mercoledì- Giovedì

TEMPO SCUOLA ARTICOLATO SU 6 GIORNI:

Mattino : dal lunedì al sabato ore 8,30/12,30

Mensa/ Dopomensa: (per gli alunni che hanno lezione il pomeriggio) ore 12,30/14,00

Pomeriggio: ore 14,00 / 16,00 (2 pomeriggi obbligatori) – Lunedì – Mercoledì

ORARIO FACOLTATIVO ED OPZIONALE: Venerdì ore 14,00/16,00 per tutte le classi

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI

Le scuole offrono una organizzazione flessibile degli spazi: aule , laboratori ,palestre, spazi per il gioco e servizi. Per quanto concerne l'organizzazione dei tempi essi sono strutturati in unità orarie anche plurisettimanali , fermo restando il monte ore annuo di ciascuna disciplina.

In base alle risorse disponibili sono previste anche articolazioni modulari dei gruppi di alunni secondo le seguenti modalità:

- gruppi di livello
- gruppi eterogenei
- gruppi misti
- gruppi di alunni di classi diverse e di pari età
- gruppi di alunni di classe diverse ed età diverse

Le scuole primarie del circolo assicurano a tutti gli alunni una formazione in L2 (lingua inglese) adeguata allo sviluppo evolutivo degli alunni (in classe 1[^] 1 ora settimanale, in classe 2[^] 2 ore settimanali, dalla classe 3[^] 3 ore settimanali)

SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA DI SALO'

Nel Circolo di Salò esistono due scuole dell'Infanzia statali:la scuola “ Bravi “ composta da due sezioni, l'altra è la scuola di via Montessori composta da 5 sezioni.

ORARI SCUOLA

Apertura 7.45

Chiusura 16.30

Prolungamento dalle 16.30 alle 17.30, per le famiglie richiedenti.

ORARIO INSEGNANTI

Primo turno: 7.45 – 12.45

8.15 – 13.15

Secondo turno: 11.30 – 16.30

12.30 – 17.30 (per insegnanti prolungamento orario)

SERVIZI

Il personale non docente è presente a orario pieno.

La preparazione dei pasti avviene nella mensa centralizzata del comune.. Il pranzo dei bambini avviene dalle 11.45 alle 12.30

LE SCUOLE SONO OSPITATE IN EDIFICI ADIACENTI PER CUI USUFRUSCONO DI SERVIZI COMUNI.

Pertanto sono costituite da.

- n° 7 sezioni;
- n° 2 saloni;
- n° 1 laboratorio di psicomotricità;
- n° 1 spazio utilizzato per carrelli mensa;
- n° 1 ripostiglio;
- n° 2 dispense;
- n° 2 laboratori;
- n° 1 biblioteca;
- n°1 servizio igienico per il personale;
- n° 5 servizi igienici per gli alunni
- n° 1 servizio igienico per portatori di handicap.

La scuola è circondata da ampio giardino.

FINALITA'

Convinti che la scuola d'infanzia debba essere "luogo di vita" e "scuola", coscienti che il bambino è soggetto di diritti, materiali e non, gli insegnanti della scuola dell'infanzia del Circolo di Salò intendono promuovere una scuola che sia un significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione.

Crediamo che la scuola si debba porre in rapporto di continuità con la scuola elementare nella misura in cui sia in grado di preparare i bambini ai rapporti sociali e civili, nonché all'acquisizione di metodi e tecniche di apprendimento che stimolino la creatività e l'armonico sviluppo.

Quindi pensiamo sia nostro compito guidare, coordinare, moltiplicare le occasioni per una crescita multidimensionale del bambino e di accompagnare le attività ricercate spontaneamente con altre suggerite, guidate, atte a stimolare:

- la comunicazione,
- la ricerca dei messaggi,
- la motivazione all'uso sempre più proprio del linguaggio come mezzo cognitivo,
- la consuetudine al ragionamento,
- l'attitudine ad una osservazione che discrimini i particolari significativi,
- il controllo delle emozioni.

Inoltre, riconosciamo l'importanza di rapporti di reciprocità sia con le famiglie che con altre agenzie educative del territorio così come l'importanza delle esperienze educative che ciascun bambino ha fatto e continua a fare al di fuori della scuola, le conoscenze che ha già acquisito e le sicurezze raggiunte sul piano affettivo e sociale. L'impegno è di valorizzare le doti e le capacità di ogni singolo bambino come soggetto attivo per svilupparle ed arricchirle rispettando la sua individualità e i suoi ritmi di crescita rafforzando così la sua identità, la sua autonomia e le sue competenze:

1) maturazione dell'identità:

- corporea: conquista della sicurezza di sé e sviluppo della capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi
- intellettuale: acquisizione della stima di sé e sviluppo della capacità di esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni;
- psico-dinamica: conquista della fiducia nelle proprie possibilità e sviluppo della capacità di rendersi sensibili ai sentimenti degli altri.

2) conquista dell'autonomia:

- indipendenza dall'ambiente sociale e naturale;
 - scoperta, interiorizzazione e rispetto pratico dei valori condivisibili;
 - coscienza della libertà di pensiero.
- 3) **sviluppo delle competenze:**
- sviluppo delle competenze sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettuali;
 - produzione e interpretazione di messaggi, testi, situazioni, comprensione e rielaborazione di conoscenze specifiche;
 - valorizzazione dell'intuizione, dell'immaginazione e dell'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.
- 4) **sviluppo della cittadinanza:**
- scoprire gli altri e i loro bisogni -
 - porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo - natura

La programmazione educativo-didattica rappresenta il punto di forza per poter definire e realizzare le nostre finalità.

IL PIANO ANNUALE

Elaborato collegialmente dai docenti della scuola dell'infanzia contiene la specificazione dei percorsi formativi e didattici relativi alle esigenze e ai bisogni che emergono dall'analisi del contesto delle sezioni. In esso pertanto sono evidenziati e delineati il percorso formativo di ciascuna sezione ed eventualmente del singolo alunno, le modalità organizzative delle attività didattiche e l'attuazione di progetti trasversali in riferimento alle specifiche esigenze e ai bisogni emergenti dall'analisi della situazione.

I PROGETTI

Sono parte integrante del piano annuale e delineano da un lato la "fisionomia" e la prospettiva in cui la scuola si muove e dall'altro si pongono come strumenti di lavoro affinché la scuola possa raggiungere i suoi obiettivi.

I progetti proposti nella nostra scuola sono:

- 1- PROGETTO ACCOGLIENZA**
- 2- PROGETTO INTERSEZIONE/LABORATORI**
- 3- PROGETTO BIBLIOTECA**
- 4- PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA**
- 5- LABORATORIO FONOLOGICO**
- 6- PROGETTO INFORMATICA** (attività d'integrazione e sviluppo per alunni portatori di handicap)
- 7- PROGETTO STRANIERI**

STRATEGIE DI INSERIMENTO DEI BAMBINI DI 3 ANNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'obiettivo prioritario della nostra scuola è che il bambino stia bene a scuola.

I bambini che giungono per la prima volta a scuola hanno abitudini personali e familiari che non possono essere ignorate se non si vuole creare una frattura incolmabile con l'esperienza e la storia personale di ciascuno.

La stessa considerazione si pone anche per i bambini che ritornano a scuola dopo il periodo estivo.

L'educatore deve tener conto della storia, dei vissuti e delle esperienze personali di ciascuno favorendo un percorso di approccio graduale e rassicurante alla vita di gruppo e all'organizzazione scolastica.

Rapporti con i genitori

Se l'ingresso a scuola è difficile per i bambini, spesso lo è anche per i genitori che per la prima volta sperimentano il distacco dai figli. Pertanto prima dell'ingresso dei bambini alla scuola dell'infanzia, è essenziale instaurare un rapporto con le famiglie tramite:

- a) un incontro generale tra i genitori dei bambini di tre anni e gli insegnanti, per illustrare l'organizzazione della scuola, le modalità di inserimento e le tematiche educative più significative, fissato per il mese di settembre
- b) un colloquio individuale con ciascun genitore per raccogliere informazioni generali sullo sviluppo globale del bambino, su eventuali problemi e sulle strategie d'intervento pedagogico più idonee, fissato per il mese di ottobre
- c) attività di pre-inserimento finalizzate ad una prima conoscenza da parte dei bambini e dei genitori dell'ambiente scolastico e degli insegnanti, fissate per il mese di maggio
- d) attività di pre-inserimento in collaborazione con l'asilo nido comunale di Salò nel mese di maggio.

Orari e modalità di inserimento

In relazione alla situazione psicologica ed emotiva del bambino e del genitore che lo accompagna, si ritiene opportuno iniziare con un inserimento graduale.

VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE

La valutazione avviene mediante l'osservazione nelle sue diverse fasi e modalità ed esclude criteri di livello quantitativo e di giudizio, per assumere criteri di contestualizzazione e valorizzazione delle individualità e diversità.

METODOLOGIA

Perché il bambino possa raggiungere le finalità di autonomia, identità e competenza deve trovare e vivere un ambiente che lo renda sicuro, felice e stimolato. Solo se si sente amato e protetto potrà realizzare quei bisogni di appartenenza, affetto e autostima che lo portano a soddisfare in un secondo tempo le esigenze cognitive, sociali e culturali.

Se è vero che lo "star bene" del bambino a scuola non è una condizione prettamente fisica, individuale, ma è una condizione legata alla persona con cui sta, alle cose che si fanno, alle aspettative che si vivono, alle gioie che si provano...allora è anche vero che nella scuola dell'infanzia occorre promuovere una metodologia atta a:

1) Valorizzare il gioco: il gioco contribuisce notevolmente al superamento delle diverse tappe dello sviluppo, in quanto l'attività ludica (risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni) si evolve con il bambino facendolo crescere. In questa prospettiva gioco e apprendimento sono due i percorsi evolutivi che si intrecciano: il bambino si impossessa della realtà che lo circonda.

Pertanto, l'apprendere diviene un'esperienza piacevole e gratificante. Infatti, attraverso i giochi motori il bambino verifica le sue conoscenze, attraverso l'azione, la manipolazione, l'esperienza diretta, procede alla costruzione delle categorie del pensiero, all'ordine mentale che gli consentono il progressivo controllo della realtà. Attraverso il gioco simbolico sperimenta e rielabora anche a livello linguistico le proprie conoscenze sulle relazioni fisiche, spaziali, causali e temporali utilizzando i segni convenzionali del sociale. Abbiamo strutturato ed organizzato il contesto scolastico attraverso una scelta consapevole del materiale ludico(per l'organizzazione di angoli ludici attrezzati) e delle attività ludiche da proporre.

2) Promuovere l'esplorazione e la ricerca: nella scuola dell'infanzia non è prematuro parlare di una metodologia della ricerca; essa è una modalità irrinunciabile della "crescita" del bambino in quanto i processi apprenditivi dell'età evolutiva sono legati all'esperienza di vita(implicante il movimento, l'esplorazione, il contatto e l'uso degli oggetti). Pertanto, la metodologia della ricerca permette di valorizzare nel giusto modo le potenzialità creative di ciascun bambino che si manifestano, quando il bambino, coinvolto attivamente nel processo di ricerca, si trova impegnato ad individuare personalmente i problemi, poi i procedimenti e i mezzi per risolverlo.

3) Intensificare la vita di relazione: crescere significa allargare l'ambito delle relazioni umane, viverle effettivamente e goderle sotto il profilo il profilo emotivo e sociale.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI

Fascia oraria	Percezione tempo	Spazio occupato	Attività bambini	Attività docente
Accoglienza dialogo	Bisogno di calore,dimensione affettiva, distacco dalla famiglia	Salone o sezione	Incontro con i compagni. Uso del materiale strutturato e non (puzzle, pongo, costruzioni ...).	Controllo, sorveglianza. Incontro con i genitori. Dialogo, ascolto, relazione, osservazione
Attività di avvio	Piacere dell'incontro, della conversazione, dell'espressione di sé	sezione	Calendario, saluto, incontro, conversazione, discussione e riflessione sul piano di lavoro della giornata	Atteggimento di massimo ascolto empatico. Raccolta dei dati. Proposta dell'attività. Educazione al senso di responsabilità nei confronti dell'altro. Verifica del livello di socializzazione.
Attività di maggior impegno	Tempo di consapevolezza dell'attività di gruppo, rispetto degli obiettivi e delle regole stabilite insieme e condivise. Tempo di socialità come autocontrollo e come piacere di costruire insieme.	Lo spazio dove sono strutturati i laboratori	Attività di laboratorio. Attività di sezione.	Mantenere l'attenzione propria e dei bambini sull'obiettivo dell'attività non reprimendo l'espressione individuale.
Pratiche igieniche	Scoperta e presa di coscienza del	Servizi igienici	Pulizia personale	Educazione all'autonomia.

	proprio corpo. Piacere dell'autonomia.			
Pranzo	Vivere il pranzo come momento piacevole. Conoscere cosa si mangia e perché.	Sezione	Attraverso il rapporto con il cibo il bambino esprime se stesso e la sua storia personale.	L'insegnante deve avere un'attenzione speciale al rapporto che il bambino ha con il cibo. Educazione alla convivenza civile: aver piacere dello star a tavola. Promuovere un'educazione alimentare.
Ripresa dell'attività Giochi in salone o in giardino	Tempo della relazione e dell'incontro con l'altro e riconoscimento di limiti che questo comporta come condizione necessaria perché il momento del gioco diventi piacevole	Giardino Sezione Salone	Giochi liberi ed organizzati	Educare il bambino al riconoscimento dell'altro, alla consapevolezza delle proprie azioni, al superamento graduale dell'egocentrismo, al rispetto dello spazio, del materiale, alla consapevolezza che lo stare insieme implica il rispetto delle regole.
Attività organizzate in sezione	Ritmo lento e piacevole	Sezione	Riposo, attività organizzate con ritmo lento: giochi a tavolino, libri, schede, angolo lettura, attività espressive	Avere un rapporto interpersonale, condividere una dimensione di piacere.
Rientro a casa	Tirare un bilancio su ciò che si è fatto durante la giornata. Il piacere di ritrovare l'ambiente familiare.	Sezione	Si preparano autonomamente all'uscita	Portare i bambini all'autonomia.

RUOLO E RAPPORTI CON L'EXTRA - SCUOLA

un altro aspetto dell'esperienza educativa del bambino è l'extra – scuola che si configura come il tessuto connettivo entro il quale scuola – famiglia si collocano e interagiscono fra loro.

ASL

Assicura i seguenti servizi:

- elaborazione e controllo menù scolastico
- consulenza per i bambini in difficoltà

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Assicura i seguenti servizi:

- riscaldamento
- organizzazione mensa
- assistenza ad personam
- manutenzione

USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche e le gite sono collegate alle esperienze che i bambini vivono a scuola.

SCUOLA PRIMARIA

Rapporti con la famiglia

Le famiglie contribuiscono in maniera attiva e partecipata alla definizione dei percorsi formativi dei propri figli (Decreto Legislativo n° 59/2004).

È programmata un'assemblea annuale in occasione dell'elezione dei rappresentanti di classe/ sezione ed eventualmente un'altra da attuarsi nel corso dell'anno scolastico per rispondere ai bisogni comunicativi delle singole classi.

Inoltre, nel corso dell'anno potranno essere indette assemblee straordinarie per quelle classi che presenteranno specifiche problematiche.

Il dirigente scolastico incontrerà le famiglie degli alunni che si iscrivono alla 1ª classe della scuola primaria o alla scuola dell'infanzia

- a settembre per presentare il Piano dell'Offerta Formativa della scuola ed affrontare tutte le problematiche inerenti la frequenza del 1° anno.

- a dicembre/ gennaio per illustrare le modalità di iscrizione alla scuola.

Sono stati introdotti incontri docenti/genitori da attuarsi oltre l'incontro di programmazione, preferibilmente previa richiesta della famiglia, per un totale di 5 ore. Detti incontri verranno documentati sul registro di classe.

All'inizio dell'anno scolastico i docenti delle cl. 1^, e docenti della Scuola dell'infanzia, per i nuovi iscritti, incontreranno i genitori in colloqui individuali per un primo approccio. Questi colloqui fanno parte del " Progetto Accoglienza ".

Verranno anche organizzate nel corso dell'anno scolastico delle serate a tema condotte da esperti; tali serate saranno relative a problematiche emergenti e saranno rivolte a genitori , insegnanti, educatori ed a tutti coloro che, a diverso titolo, si interessano alle problematiche educative dell'infanzia e della prima adolescenza.

Attività funzionali all'insegnamento

All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico presenterà al Collegio Docenti ed al Consiglio di Circolo, per la prescritta approvazione, il piano annuale delle attività didattiche ed organizzative; detto Piano viene esposto all'albo della Direzione Didattica e dei singoli plessi.

Aggiornamento docenti

Il Collegio Docenti entro il mese di dicembre di ciascun anno approverà il piano di formazione proposto dalla Commissione P.O.F che verrà attuato entro il successivo anno solare.

Collaboratori del Dirigente scolastico

- Ai sensi della contrattazione decentrata del 15/2/2001 il Dirigente Scolastico nomina due suoi collaboratori preferibilmente scelti tra un docente della scuola primaria ed uno della scuola dell'infanzia.

RSU

Ai sensi della vigente normativa nel Circolo sono presenti le Rappresentanze Sindacali Unitarie che hanno il compito di contrattare con il DS ed il DSGA tutta la materia regolamentata dai contratti di lavoro collettivi per il comparto pubblico impiego e scuola. Le consultazioni dovranno essere avviate entro il 15 del mese di settembre.

La delegazione di parte pubblica sarà composta dai collaboratori del Dirigente Scolastico e dal DSGA o suo sostituto.

Alle riunioni potranno partecipare anche i rappresentanti sindacali provinciali o loro delegati.

FUNZIONI STRUMENTALI AL P. O. F. (art. 30 C.C.N.L. agosto 2003)

Per la realizzazione delle finalità educativo – didattiche del Circolo, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del Piano dell'Offerta Formativa e per la realizzazione di progetti formativi, d'intesa anche con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola.

Le Funzioni Strumentali al P. O. F. sono identificate con delibera del Collegio Docenti e riguardano i seguenti ambiti:

- documentazione educativo – didattica
- nuove tecnologie multimediali – cura pagina WEB
- monitoraggio degli apprendimenti
- progetto di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento.

Il gruppo Funzioni Strumentali ed i collaboratori del D. S. coordinati dallo stesso, si riuniscono periodicamente per la gestione del P. O. F.

I referenti dei progetti dei disturbi specifici di apprendimento si riuniscono periodicamente con lo psicopedagogo per concertare e verificare gli interventi.

Le Figure Strumentali presenteranno al Collegio Docenti:

- **all'inizio dell'anno scolastico**, il Progetto d'intervento
- **nel corso dell'anno scolastico**, relazione circa l'andamento delle attività / interventi attuati o da attuare
- **alla fine dell'anno scolastico**, relazione scritta circa il regolare svolgimento dell'incarico ricevuto e gli obiettivi raggiunti.

Le Figure Strumentali hanno accesso al Fondo d'Istituto secondo quanto previsto dal CCNL Comparto Scuola in vigore e contrattato in sede di RSU.

Impegni orari di non insegnamento dei docenti e articolazione gruppi docenti

Il Collegio docenti è articolato in :

- gruppi di ambito disciplinare per predisporre e verificare, anche con il supporto di esperti, la programmazione ai suoi diversi livelli ed i progetti in atto nel Circolo; il gruppo si occupa anche di predisporre un sistema di valutazione degli apprendimenti/ formazione/aggiornamento disciplinare e di monitorare, con il supporto dello psicopedagogo, il sistema di valutazione in atto nel Circolo
- gruppi di plesso per progettare e monitorare gli interventi nei plessi
- gruppi di progetto
- commissioni/gruppi di lavoro (es. disagio \ dislessia)

Scrutini

La valutazione degli alunni avverrà a scansione quadrimestrale.

La consegna dei documenti di valutazione avverrà:

- 1° quadrimestre: entro il 15 febbraio
- 2° quadrimestre: entro il 25 giugno.
- La consegna del documento di valutazione sarà preceduta dall'assemblea di classe per la presentazione dei "criteri" seguiti per la valutazione e del percorso scolastico effettuato.

Sono programmati due incontri con le famiglie per la valutazione periodica a metà di ogni quadrimestre.

Sono previsti ulteriori incontri con i genitori da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, oltre l'orario di programmazione, previa richiesta delle famiglie.

Sportello di consulenza ai docenti / ai genitori

Periodicamente lo psicopedagogo è a disposizione dei docenti e/o dei genitori che ne faranno richiesta per fornire consulenza su specifici casi di disagio.

Per gli alunni delle classi iniziali della scuola primaria e per i "piccoli" della scuola dell'infanzia, nell'ambito del progetto di prevenzione del disagio scolastico, verrà attuato un periodo di osservazione finalizzato alla programmazione di percorsi educativi.

Verrà continuato il monitoraggio degli apprendimenti per tutte le classi del Circolo.

Accoglienza docenti di nuova nomina

Un gruppo di docenti tutor avrà il compito di accogliere, accompagnare ed integrare tutti i nuovi docenti (di ruolo, incaricati annuali, supplenti temporanei) che per la prima volta prestano servizio nei plessi.

Obiettivo di questo gruppo di lavoro sarà quello di affrontare e risolvere eventuali difficoltà di chi si trova ad affrontare per la prima volta un nuovo contesto. In tal modo queste persone possono sentirsi riconosciute e valorizzate nelle loro competenze e possono comunicare con i colleghi, confrontandosi e trasmettendo i loro bisogni e richieste.

I docenti tutor hanno il compito di illustrare ai colleghi:

:

- organizzazione scolastica dei plessi e del Circolo
- spazi \ laboratori scolastici
- sussidi e materiali
- programmazione
- progetti in atto
- ruolo delle commissioni
- ruolo delle Figure Strumentali
- principi pedagogico/didattici su cui si basa la scuola.

Commissioni operanti nel Circolo

COMMISSIONE	COMPITI	COMPOSIZIONE
Autonomia \ P.O.F.	<ul style="list-style-type: none"> • rivedere aggiornare il P.O.F. • valutarne l'impatto • attuare la riforma scolastica • ricalibrare gli interventi • interagire con il collegio docenti e gli altri O.O.C.C. • monitorare gli esiti dell'azione didattica • coordinare i progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti con incarico di F. Strumentali al POF • Docenti collaboratori del D.S. • Docenti coordinatori di plesso • Docenti referenti e coordinatori di ambito • DSGA e DS o loro delegati • Docenti nominati dal Collegio Docenti <p>Si riunisce secondo le esigenze</p>
Sport	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare gli alunni alla pratica sportiva attraverso attività svolte in forma ludica e cooperativa • Conoscere e praticare le attività sportive caratteristiche del territorio utilizzando anche gli impianti presenti • Interagire con le realtà sportive del territorio • Favorire percorsi di formazione e aggiornamento per i docenti dei plessi in ambito motorio e psicomotorio • Predisporre , attuare verificare progetti relativi alla pratica sportiva e psicomotoria 	<ul style="list-style-type: none"> • DS loro suo delegati • 1 o 2 docenti per plesso <p>Sono previste circa 3 \ 4 riunioni in un anno</p>
Continuità	<ul style="list-style-type: none"> • Programmare e coordinare gli interventi educativo \ didattici tra diversi gradi scolastici • Favorire lo scambio di informazioni e la formazione in comune • Favorire l'acquisizione di 	<ul style="list-style-type: none"> • DS e o suo delegato • F. Strumentali al POF • Docenti delle classi / sezioni ponte

	<p>una cultura omogenea tra diversi gradi scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo di progetti formativi comuni in verticale e con il territorio 	
Handicap	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare i processi d'integrazione degli alunni disabili • Interagire con il Centro Territorio Risorse per l'Handicap • Favorire i rapporti con ASL e Comuni • Favorire lo sviluppo di progetti specifici • Predisporre incontri di formazione ed informazione tra operatori ed istituzioni che operano nel settore 	<ul style="list-style-type: none"> • DS o suo delegato • Docenti di sostegno • Docenti curricolari <p>N.B.: almeno due volte all'anno la commissione si articolerà come GLH d'Istituto comprendente rappresentanti di Comuni ed ASL ed un rappresentante dei genitori, secondo quanto previsto dalla L.104 e dalla vigente normativa sugli accordi di programma</p>
Stranieri	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinare e monitorare i processi d'integrazione degli alunni stranieri • Interagire con le Istituzioni del territorio che seguono le problematiche degli alunni stranieri (es. Cri, CTI 4 , Comune, Comunità Montana...) • Favorire lo sviluppo di progetti specifici • Partecipare a progetti in rete con altre scuole • Predisporre incontri di formazione ed informazione tra operatori ed istituzioni che operano nel settore 	<ul style="list-style-type: none"> • DS o suo delegato • Docente coordinatore nominato dal D S • 2 docenti per plesso
Mensa	<ul style="list-style-type: none"> • monitorare l'andamento ed il funzionamento delle mense nei plessi 	<ul style="list-style-type: none"> • DS o suo delegato • 1/2 docenti per plesso • Genitori designati

	<ul style="list-style-type: none"> • monitorare con il supporto dell'ASL il menù 	<p>dall'Interclasse o dal Consiglio di Circolo.</p> <p>La commissione funzionerà a livello di plesso e sono prevedibili due riunioni in un anno</p>
Multimediale	<ul style="list-style-type: none"> • Supportare i colleghi nell'uso del computer come strumento di supporto alla didattica • Elaborare proposte formative in merito • Coordinare l'organizzazione, l'uso e la gestione dei laboratori multimediali nei plessi • Elaborare un regolamento d'istituto per l'uso dei laboratori multimediali • Testare i software già in uso 	<ul style="list-style-type: none"> • Due docenti rappresentanti per ogni plesso esperti nell'uso del computer a fini didattici • Figure strumentali al P. O. F.
Sicurezza L 626	<ul style="list-style-type: none"> • Monitorare e verificare la sicurezza nei plessi • Verificare e favorire la formazione dei docenti ed ATA in materia, specie per quanto concerne supplenti e nuovi assunti • Verificare che nei plessi siano svolte almeno due esercitazioni all'anno • Tenere i rapporti con Comuni ed Associazioni deputate alla gestione della materia 	<ul style="list-style-type: none"> • DS e DSGA o loro delegati • responsabili della sicurezza nei plessi • rappresentante dei lavoratori <p>La commissione si riunisce ogni qualvolta sia necessario</p>
Disagio e prevenzione abuso/maltrattamento	<ul style="list-style-type: none"> • Curare l'attuazione del progetto Mimì • Consulenza ai colleghi 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Docenti rappresentanti di ogni plesso
Orari	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare la congruità, funzionalità orario insegnamento dei docenti con i bisogni della classe e le necessità del plesso 	<ul style="list-style-type: none"> • 2 o 3 docenti per plesso • Si riunisce ad inizio di ogni anno scolastico

FINALITA' SCUOLA PRIMARIA

- a) FORMAZIONE LAICA / PLURALISTA/ MULTICULTURALE DELL'UOMO E DEL CITTADINO**

- b) PROMOZIONE DELLA PRIMA ALFABETIZZAZIONE CULTURALE**

- c) CONTINUITA' ORIZZONTALE E TRASVERSALE**

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

- a) BAMBINO SOGGETTO ATTIVO CHE INTERAGISCE CON ADULTI E BAMBINI CHE INCONTRA NELLA SCUOLA**

- b) SCUOLA COME AMBIENTE DI VITA E CONTESTO EDUCATIVO NEL QUALE IL GIOCO HA UNA FUNZIONE PRIMARIA**

- c) ACQUISIZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE (CORPOREA, DI GENERE, DI RUOLO)**

- d) SVILUPPO DELLA COMPETENZA (DALLA MANIPOLAZIONE, ALLA RAPPRESENTAZIONE PER AVVIARE IL BAMBINO AI PRIMI SISTEMI DI SIMBOLIZZAZIONE)**

- e) ACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE (ACQUISIRE SICUREZZA E CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE CAPACITA' IN UN CLIMA DI VALORIZZAZIONE E FIDUCIA)**

Ripartizione del tempo da dedicare alle discipline

Secondo la Legge di Riforma della scuola n° 53 del 2003 ed i relativi decreti attuativi, l'orario di funzionamento della scuola primaria è calcolato su base annua, precisamente in 891 ore obbligatorie, che, distribuite su 33 settimane di lezione, corrispondono a 27 ore settimanali per classe, dalla prima alla quinta.

La quantificazione delle ore da destinare alle diverse discipline è connessa all' esigenza di legare in modo flessibile i tempi dell'insegnamento / apprendimento adeguandoli al contesto del plesso , delle classi, dei ritmi , modi e tempi di apprendimento degli alunni e delle alunne.

Pertanto, i consigli d'interclasse tecnico dei singoli plessi hanno stabilito la seguente ripartizione:

LINGUA ITALIANA* (per la classe 1[^] 7 ore)	6 h
MATEMATICA	6 h
SCIENZE	2 h
AMBITO ANTROPOLOGICO	5 h
LINGUA INGLESE**	2 h
RELIGIONE CATTOLICA	2 h
EDUCAZIONE MOTORIA	1 h
EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE	1 h
EDUCAZIONE MUSICALE	1 h
TECNOLOGIA INFORMATICA	1 h

* Per agevolare la distribuzione settimanale dell'orario scolastico, anche al fine di garantire funzionalità all'erogazione dei servizi di supporto al funzionamento della scuola (mensa, trasporti) si propone di aggiungere, alle 27 h. obbligatorie, una 28^a ora, da generalizzare, previo consenso delle famiglie; in detta ora, da collocare a inizio/fine giornata, verrà attuato per le classi 1[^] e 2[^] il progetto "Invito alla lettura". Pertanto le ore settimanali di attività opzionali e facoltative diventano 2.

** Per quel che riguarda la Lingua straniera è da sottolineare che per le classi prime è garantita 1 ora di insegnamento alla settimana, per le classi seconda due ore alla settimana, a partire dalla terza tre ore settimanali.

INSERIMENTO DEI BAMBINI DISABILI

Il nostro Circolo pone particolare attenzione all'inserimento / integrazione dei bambini disabili.

Infatti, avvalendosi del contributo di vari esperti (psicologo, psicopedagogo, assistente sociale, tecnici della riabilitazione ...) ricerca, di volta in volta, opportune modalità di inserimento per lo scolaro in difficoltà:

- per ridurre possibili situazioni di disadattamento da inserimento scolastico,
- per attuare strategie, allo scopo di creare un ambiente sereno e ricco di esperienze e di relazioni sociali dove sia possibile crescere e progredire con i coetanei;
- per promuovere metodologie atte a valorizzare la diversità e sviluppare le risorse (sensoriali, motorie, intellettive, affettive) e le capacità di ciascuno.

COSA INTENDIAMO PER INTEGRAZIONE / INCLUSIONE

Principio di fondo : occorre conoscere ed accettare il deficit per ridurre l'handicap (che è qualcosa di indotto dal deficit che è proprio di un individuo).

A differenza dell'integrazione, l'educazione inclusiva mira a garantire la partecipazione di tutti gli alunni nei processi di apprendimento in quanto " persone " e non perchè appartenenti ad una categoria speciale (ad es: disabile, straniero, rom ..).

IL RUOLO DELL'INS DI SOSTEGNO

L'inserimento degli alunni disabili è compito degli insegnanti del plesso e di classe con il supporto dell'ins. di sostegno, che è parte integrante del team al quale offre la propria competenza specialistica, avvalendosi anche delle informazioni degli specialisti e della famiglia.

Compiti, ruolo e modalità d'intervento di tale figura sono definiti dalla L.517, dalla L 104, dal d.p.r.97\94 dal D.L.297\94 , dalla l 328\ 2000 dalla normativa sull'autonomia scolastica.

Quanto qui affermato va contestualizzato con il P.O.F. da costruire nel corrente anno scolastico .

Compito dell'insegnante di sostegno non è quello del tutoraggio e non è nemmeno il terapeuta della riabilitazione (compito che spetta all'ASL): l'insegnante coopera con tutti i soggetti attori del processo educativo.

Compiti specifici sono :

- l'osservazione per la rilevazione di potenzialità , bisogni, risorse del bambino
- organizzazione del contesto educativo \ didattico
- ricerca di percorsi per attuare gli interventi individualizzati
- cura il passaggio delle informazioni con la famiglia e con gli operatori socio \ sanitari del territorio
- compila il P E I e il documento di valutazione in collaborazione con i colleghi di classe.

RAPPORTI CON L'ASL

Entro il 15 novembre sono previsti incontri con gli operatori dell'ASL per la segnalazione dei minori in difficoltà.

Inoltre sono previsti, per ogni alunno in situazione di handicap, almeno due incontri l'anno: uno all'inizio dell'anno scolastico, l'altro alla fine del primo quadrimestre per:

- a) stendere il profilo dinamico funzionale

b) verificare l'andamento del piano stesso.

Questi incontri, a cui partecipano i docenti di classe e l'insegnante di sostegno, sono coordinati dal Dirigente Scolastico e si articolano come segue:

- la prima parte dell'incontro è fra operatori ASL/Scuola per un confronto tecnico
- La seconda parte è dedicata agli operatori ASL/ Scuola/Famiglia per una verifica/valutazione del PEI e per concordare le modalità di intervento.

Per ogni alunno in situazione di handicap verrà stesa una programmazione individualizzata correlata alla programmazione di classe a cura del docente di sostegno in collaborazione con i docenti della classe.

Il docente di sostegno a anche il compito di verbalizzare gli incontri con ASL/esperti.

Detta programmazione viene presentata alla famiglia e valutata periodicamente dal personale docente.

L'ASL fornisce consulenza per alunni in grave situazione di disagio, le cui famiglie si rivolgono agli operatori per supporto/sostegno o per terapie riabilitative.

Sono previste anche forme di collaborazione con l'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'In fanzia e dell'Adolescenza di Brescia ed in particolare con il " Gruppo Autismo " coordinato dal Dottor Gitti.

Forme di collaborazione vengono effettuate anche con strutture " private " che seguono alunni del Circolo.

Il gruppo formato dai docenti di sostegno si incontra periodicamente per un coordinamento/confronto.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per favorire il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento **per ciascun alunno.**

Nella valutazione non si rilevano solo gli esiti, ma si pone attenzione ai processi formativi correlati alla programmazione, quindi la valutazione deve essere formativa e di qualità.

Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento e documenta la progressiva maturazione dell'identità personale.

Promuove l'autovalutazione dell'alunno.

Chi valuta:

- i docenti di classe titolari dell'insegnamento delle discipline dei piani di studio nazionali
- i docenti di Religione Cattolica partecipano alla valutazione degli alunni che seguono l'insegnamento di religione
- gli insegnanti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe
- il personale sterno e gli esperti forniscono elementi conoscitivi

Come si valuta:

- la scala di valutazione usata sarà dal 5 al 10. per le classi 4[^] e 5[^], solo nei casi di grave insufficienza, eccezionalmente potrà essere utilizzato anche il 4

- i voti insufficienti vanno sempre adeguatamente motivati

- il voto sulla scheda di valutazione non è semplicemente la media aritmetica del risultato delle prove di verifica, ma tiene conto della " storia scolastica " dell'alunno

- la corrispondenza tra giudizio e voto numerico è la seguente:

INSUFFICIENTE = 5

SUFFICIENTE = 6

PIU' CHE SIFFICIENTE = 7

BUONO = 8

DISTINTO = 9

OTTIMO = 10

- accanto ai voti va compilata anche la parte della scheda di valutazione riguardante il " giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno ".

Valutazione del comportamento:

- * va espressa con giudizio sintetico o analitico
- * ha una valenza formativa ed educativa e deve tenere in debita considerazione i progressi ed i miglioramenti realizzati dall'alunni
- * si deve tener conto dell'insieme dei comportamenti messi in atto nel corso dell'anno scolastico e non può essere riferita ad un singolo episodio, ma deve essere un giudizio complessivo di maturazione civile e culturale.
- * L'insufficienza deve essere assegnata esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità. Va adeguatamente motivata e verbalizzata

I PROGETTI

Il nostro circolo si è sempre caratterizzato per la progettualità intesa come possibilità di realizzare percorsi flessibili ed aderenti al contesto scolastico ed al territorio, finalizzati anche a dare risposte ai bisogni dell'infanzia che la società fatica a soddisfare .

Sinteticamente i progetti in atto nel nostro circolo sono i seguenti :

- **prevenzione del disagio scolastico**
- **prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento**
- **progetto MIMI'** (conoscenza della sessualità e prevenzione dell'abuso sui minori)
- **progetto formazione classi prime;**
- **progetto alunni stranieri / prima alfabetizzazione**
- **progetti di ricerca ambientale** in collaborazione con enti, associazioni operanti sul territorio (il filo di Arianna, progetto parco)
- **progetto sport** (piscina, vela, canottaggio, atleticamente ...)
- **progetto teatro**
- **progetto didattica museale**
- **progetti in collaborazione con altre agenzie formative e di certificazione** (Trinity)
- **progetto ponte scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di 1° grado: accoglienza e orientamento**
- **progetto educazione stradale** (in collaborazione con la Polizia Municipale dei Comuni)
- **progetto "invito alla lettura" e lettura espressivo - teatrale**
- **progetto di educazione musicale** (in collaborazione con la banda cittadina ed altri esperti)
- **progetto solidarietà**
- **progetto continuità**

Progetti dei singoli plessi vengono approvati annualmente dal Collegio dei Docenti.

Dobbiamo anche sottolineare che il nostro Circolo è inserito nel centro territoriale per l'integrazione degli alunni stranieri (CTI 4) con sede Vobarno.

Il documento è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta congiunta Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria del 24 giugno 2009

Ed adottato dal Consiglio di Circolo nella seduta del settembre 2009

PROGETTO CLASSI PRIME

Nel circolo di Salò si sperimenta ormai da alcuni anni il progetto classi prime, che ha come finalità peculiare quella di formare delle classi equilibrate, sia per ciò che concerne i livelli cognitivi dei bambini, sia per ciò che riguarda l'aspetto relazionale e le dinamiche di gruppo.

Il progetto coinvolge le insegnanti dei vari "team" delle future classi prime e una serie di altri docenti che fungono da osservatori e formatori delle classi stesse. Va aggiunto poi l'apporto fondamentale degli insegnanti delle scuole materne e dello psicopedagogo Dott. Medeghini coordinatore del progetto stesso.

Durante la prima fase del progetto, a giugno, vengono raccolte, grazie al contributo dei docenti delle diverse scuole dell'infanzia, tutte le informazioni utili sui bambini che a settembre frequenteranno le scuole del circolo. Sulla scorta di tali prime indicazioni il D.S. forma dei primi piccoli gruppi di bambini (massimo 10-12 alunni). Questi gruppi vengono osservati durante i primi 10 giorni di scuola, a settembre, da alcuni docenti che hanno il compito di monitorare i bambini in situazioni di laboratorio o durante simulazioni di attività di classe.

I laboratori e le attività di classe sono gestiti dalle insegnanti delle future classi prime, mentre gli osservatori riportano e registrano tutte le informazioni salienti. Agli alunni vengono anche somministrate delle prove oggettive concernenti le aree logico-matematica ed espressivo-linguistica. Tali prove hanno lo scopo di permettere ai docenti di verificare i livelli cognitivi di partenza.

In un primo momento l'osservazione è "ridotta" ai piccoli gruppi, poi, sulla base di ciò che è emerso, si procede con l'accorpamento di due gruppi per addivenire al gruppo classe completo. Gli aspetti che influiscono sulla formazione delle classi sono sia di ordine relazionale che cognitivo; vengono separati bambini che hanno tra loro legami di parentela, rapporti simbiotici o conflittuali. Vengono distribuiti in maniera equa quei bambini che paiono, dalle osservazioni condotte, particolarmente in difficoltà per ciò che concerne le strumentalità di base e gli apprendimenti, così come vengono distribuiti quegli alunni più pronti e brillanti, in modo che in ogni classe figurino alcuni elementi "trainanti".

Il progetto prevede anche la fruibilità, da parte dei genitori che lo richiedono, di uno sportello di consulenza gestito dal Dott. Medeghini i cui tempi e le cui modalità vengono concordate con lo stesso e con il D.S.

Lo sportello vuol essere un tramite tra scuola e famiglia, uno strumento per aiutare gli alunni in difficoltà, attraverso il coinvolgimento attivo della famiglia stessa.

PROGETTO DI PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Nel Circolo, come già evidenziato, opera il gruppo di prevenzione del disagio scolastico con la supervisione e la direzione dello psicopedagogo Dr. Medeghini.

Il progetto, che non vuole valutare gli alunni né il lavoro dell'insegnante, si propone i seguenti obiettivi:

- prevenire e gestire le situazioni di disagio scolastico
- individuare la fascia di disagio
- predisporre interventi mirati
- verificare l'efficacia degli interventi stessi

Prove di livello verranno somministrate:

- a inizio anno scolastico (prove d'ingresso)

- in marzo con monitoraggio di Circolo
- fine anno scolastico

Il monitoraggio delle attività didattiche si propone di:

- controllare scientificamente le problematiche
- favorire la collegialità
- sviluppare una lingua pedagogica comune al Circolo
- sviluppare percorsi individualizzati flessibili e pertinenti
- documentare per non perdere la memoria
- sviluppare una cultura dell'osservazione

Gli strumenti e l'organizzazione sono i seguenti:

- prove MT
- prove progettate dai gruppi di ambito
- prove suggerite dai gruppi disagio e lettura / dislessia
- osservazioni mirate
- documentazione cartacea e informatica
- gruppi di lavoro e lavori di gruppo
- gruppo delle Figure Strumentali al POF

Il monitoraggio risulterà così strutturato:

- per ambito
- per classi parallele
- per plessi
- per circolo

e consentirà una lettura comparata dei dati:

- a livello intermedio

Al monitoraggio seguirà una lettura analista per la discussione sui dati emersi curata dalla Figura Strumentale al POF area 3.

PROGETTO DI PREVENZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Le scuole del circolo aderiscono e partecipano attivamente al progetto " la scuola fa bene a tutti", mirato alla formazione dei docenti per un intervento per la prevenzione ed il recupero delle difficoltà precoci di apprendimento della letto/scrittura (dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia , disprassia).

Il progetto si articola a diversi livelli :

- formazione permanente di docenti referenti da parte di esperti dell'associazione italiana dislessia
- per lingua: in classe 1[^] screening d'ingresso per tutti (fine gennaio) e di uscita (maggio) , in classe 2[^] screening d'ingresso per tutti, nelle classi 2[^], 3[^], 4[^] e 5[^] screening in uscita per i bambini a rischio
- per matematica dalla classe 2[^] alla 5[^] screening intermedio e finale con prova di calcolo orale a tempo.
- lettura e tabulazione dei dati raccolti in collaborazione con lo psicopedagogo al fine di identificare situazioni a rischio
- attività di recupero per alunni a rischio da parte degli insegnanti di classe.
- Monitoraggio dei casi critici ed eventuali richieste di approfondimento ad enti competenti.

Gli alunni a rischio vengono seguiti in particolare durante la classe seconda.

PROGETTO TRINITY

Denominazione del progetto: Progetto Trinity (certificazione – o altro ente firmatario del protocollo d'intesa tra Enti certificatori e Ministero della Pubblica Istruzione).

Referente del progetto: Insegnante: Sollano

Obiettivo: certificazione facoltativa delle competenze acquisite in grade 1st, grade 2nd ed eventualmente grade 3rd.

Risorse umane: Insegnati di lingua inglese del Circolo.

Beni e servizi: Testi in dotazione alle classi, riviste, audio e videocassette, syllabus, fotocopie

PROGETTO "MIMI"

Il progetto è a cura della Regione Lombardia in collaborazione con la Direzione Regionale per la Lombardia. Partendo dal pregevole testo "Mimi, fiore di cactus", da anni viene fatta prevenzione, formazione ed informazione sui rischi che i minori corrono nella nostra società che non riesce ad intervenire in modo risolutivo nei confronti delle problematiche dell'abuso e dei maltrattamenti.

L'obiettivo del progetto è quello di fornire conoscenze specifiche relative a:

- problematiche dei minori in situazione di disagio
- legislazione in materia di abuso o maltrattamento
- strumenti giuridici della denuncia e della segnalazione
- servizi di intervento esistenti sul territorio cui rivolgersi come rete operativa
- ampliare le competenze relazionali e di comunicazione necessarie alla gestione diretta dei rapporti con minori vittime di varie forme e manifestazioni di abuso.

Contenuti:

- come rilevare i casi di abuso e di maltrattamento: gli indicatori di rischio
- procedure amministrative, civili e penali
- iter della segnalazione e della denuncia
- la prevenzione ed il lavoro di rete come strumenti di tutela del minore.

Metodologia:

- relazioni interattive a tema

Valutazione:

- Lavoro svolto con gli alunni in classe

PROGETTO SPORT

La commissione sport persegue le seguenti finalità:

- sviluppare nel circolo una cultura dello sport inteso come miglioramento delle potenzialità individuali fisiche e psichiche.
- cooperare con le associazioni sportive sul territorio e con gli enti locali

Ha come obiettivi:

- la formazione dei docenti in ambito motorio e psicomotorio
- realizzare attività di squadra e di gruppo suddivise per fasce di età
- favorire la partecipazione di tutti i soggetti, anche di quelli in difficoltà, alle attività sportive

- ❑ favorire la collaborazione tra istituzioni, società sportive e scuola.

Attività:

Vengono svolte le seguenti attività:

- ❑ corsi di canottaggio per le classi quarte e quinte del Circolo
- ❑ giochi della gioventù di Circolo (progetto Atleticamente)
- ❑ attività in piscina per la scuola dell'infanzia e primaria
- ❑ corso di vela

PROGETTO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La nostra scuola da anni accoglie gli alunni immigrati sia provenienti da famiglie che entrano nel nostro territorio per lavoro, sia provenienti dall'istituzione CRI.

Negli anni precedenti abbiamo attivato un progetto di accoglienza e prima alfabetizzazione vincolato ai fondi disponibili per progetti di qualità da realizzarsi in corso di anno o erogati dal Ministero per tale finalità.

PROGETTO TEATRO

Nel circolo è consolidata un'attenzione particolare nei confronti del linguaggio teatrale, favorita negli ultimi anni dall'iniziativa del Cinema- Teatro "Cryistall" di Salò che propone annualmente una rassegna di spettacoli teatrali per bambini e ragazzi, con la presenza di compagnie particolarmente rappresentative e con la scelta di tematiche significative per i ragazzi.

LABORATORI TEATRALI NEL PLESSO DI GARDONE

Nella scuola di Gardone Riviera è stata svolta un'attività di laboratorio teatrale inserita nel progetto " sulle orme dei collezionisti " e nel più vasto progetto artistico – culturale " le vie dell'Arte ".

PROGETTO DIDATTICA MUSEALE

PLESSO DI GARDONE RIVIERA

Da diversi anni alcuni docenti del plesso di Gardone collaborano con una equipe di esperti e docenti dei vari ordini di scuola (attraverso corsi di formazione e aggiornamento), per rendere il Vittoriale luogo di studio e di lezione dal vivo per le scuole, facendo conoscere il luogo nel suo complesso e nei singoli aspetti del suo enorme patrimonio artistico, storico, archivistico e ambientale.

Periodicamente a progetti inseriti nell'ambito culturale " le vie dell'Arte " promossi dai musei Vittoriale, Santa Giulia, Casa del Podestà.

Obiettivo è offrire alle scuole l' opportunità di elaborare percorsi educativo -didattici che permettano agli studenti un approccio attivo e consapevole al "bene culturale" all'incrocio fra memoria storica e "contesto culturale" del territorio.

I percorsi didattici permetteranno agli studenti un avvicinamento attivo al patrimonio del museo, favorendo così la formazione di futuri cittadini capaci di riconoscere, apprezzare e rispettare le bellezze naturali ed artistiche del proprio territorio.

PROGETTO "INVITO ALLA LETTURA"

PREMESSA

L'amore per la lettura non è un requisito di cui tutti i bambini sono in possesso quando arrivano a scuola, ma un atteggiamento da educare e costruire con cura.

La scuola, e quindi l'insegnante, assume un ruolo importante nel creare il "piacere" del leggere perché può operare da mediatore prezioso stimolante tra il lettore ed il libro.

Ciò è però possibile solo scindendo il momento della "lettura libera" da quello di un testo su cui operare per acquisire abilità strumentali e linguistiche richieste dai programmi.

Perciò, se a scuola ci si limita a leggere sempre libri uguali per tutti, se non si propongono continuamente nuovi tipi di narrazione e di autori diversi, si rischia di lasciare i bambini in balia di altri mezzi (TV in testa) che, pur con i meriti che gli si devono riconoscere, tendono a bloccare l'esercizio della mente ed assopiscono le facoltà di usare la fantasia, elemento indispensabile per costruire la libertà di pensiero.

Pertanto si ritiene utile attivare laboratori in cui poter mettere in atto alcune strategie che possano facilitare il rapporto dei bambini con i libri e creino l'abitudine alla lettura.

OBIETTIVI

- Prima di leggerlo (suscitare la voglia di conoscerne la storia, i personaggi...).
- Animare il libro durante Trasmettere il piacere della lettura non solo a chi possiede già una buona predisposizione al leggere, ma far scoprire il libro anche al bambino che non legge o legge poco.
- Affinare la capacità di ascolto.
- Scoprire il linguaggio visivo: immagine, fotografia, fumetto, ecc.
- Esplorare le potenzialità di una storia attraverso il gioco ed il divertimento.
- Favorire gli scambi di idee fra lettori di età e culture diverse.
- Manipolare, creare semplici libri sperimentando materiali diversi, anche con il computer.
- Stimolare la fantasia e l'immaginazione degli alunni.
- Suscitare la voglia di leggere un libro.
- Sviluppare una maggior capacità di comprensione e di riflessione.
- Acquisire la maturità di effettuare confronti e scelte.

ATTIVITA'

- Annuncio del progetto, dialogo con gli alunni, raccolta delle loro aspettative e desideri.
- Allestimento di spazi della lettura: angoli della classe strutturati, per quanto possibile, con tappeti, cuscini, seggiole in cerchio, scaffali ad "altezza bimbo" per esporre libri di vario genere e difficoltà, spazi per esporre i lavori realizzati.
- Lettura condivisa: ascolto della lettura ad alta voce effettuata dall'insegnante in modo empatico.
- Giochi di animazione della lettura: "La lettura sbagliata", "Di chi è questo?", "Dove e quando?", "Ci sono o non ci sono?", "La corona di carta", ecc.
- Realizzazione di disegni, cartelloni.
- Condivisione di emozioni, stati d'animo, impressioni suscitate dall'ascolto o dalla lettura di una storia.
- Momenti di lettura silenziosa.
- Invenzione collettiva di semplici storie.

- Manipolazione (smontaggio e rimontaggio di alcuni libri).
- Animare il libro la lettura (domande, quiz, indovina il finale...).
- Animare il libro dopo averlo letto (drammatizzazioni, giochi linguistici...).
- Costruzione di semplici libretti, mediante l'utilizzo di fogli, cartoncini, colori, piegature, materiali strutturati e non, nei quali raccogliere ed illustrare le storie inventate.

PROGETTO: “ GLI INSEGNANTI LEGGONO AI BAMBINI “

Corso per insegnanti, condotto da esperti attori/lettori teatrali, attraverso il quale si impara l'uso corretto della respirazione e dell'apparato vocale, per utilizzarli al meglio durante la fase di lettura ad alta voce.

Gli insegnanti sono stimolati ad usare “ bene “ la voce, modulandola per intensità o tono e a renderla espressiva per ottenere una narrazione efficace per chi ascolta.

Importante è anche saper utilizzare il proprio corpo nel momento della lettura: gli spostamenti, gli sguardi, un gesto, sono fondamentali per catturare l'attenzione dei bambini che stanno ascoltando.

Vengono preparate letture espressivo/teatrali di riduzioni di testi di narrativa per bambini che, anche attraverso il supporto musicale, vengono proposte a gruppi di alunni di classi diverse con lo scopo di fare “ ENTRARE “ ognuno di loro nella storia, facendoli ridere, commuovere ed emozionare.

Il fine ultimo di questo progetto è quello di far percepire ai bambini che il leggere non è solo uno sterile meccanicismo ma è un piacere, un'emozione che coinvolge.

PROGETTO PARCO

Il progetto si inserisce nell'ambito della programmazione che il Parco Alto Garda intende realizzare a scopo didattico (scuole primarie) con lo scopo di rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza al proprio territorio, scoprendone gli aspetti più significativi.

Obiettivi

- proporre un'innovativa esperienza aggregativi per alunni e insegnanti
- sensibilizzare i bambini nei confronti delle risorse naturali e delle tradizioni locali
- conoscere gli aspetti storico – ambientali del Parco per arrivare ad una visione globale di tutto il territorio dell'Alto Garda
- vivere la scuola come primo approccio per la conoscenza e il rispetto della natura, attraverso attività didattiche, alla scoperta di nuovi ambienti
- favorire l'approfondimento e la conoscenza dell'ambiente circostante
- accrescere la capacità di osservazione
- sensibilizzare i bambini alle tematiche del mondo della natura e della montagna
- offrire ai bambini stimoli che li portino alla conoscenza delle proprie radici
- creare un dialogo tra le varie scuole del territorio attraverso lo strumento “ Raccontaparco “

Programma del progetto (giornata tipo per max 25 persone alloggiate in Valvestino)

GIORNO	ATTIVITA'
1° giorno	
h 8,30	Partenza dalla scuola
10,00	Arrivo a Moerna: breve presentazione Valvestino e visita museo botanico
12,30	Pranzo al sacco (con il bel tempo a San Rocco)
14,30	Partenza per il percorso di orienteering
17,00	Rientro
19,30	cena
2° giorno	
h 8,30	Colazione

10,15	Partenza per Cima Rest
11,00	Arrivo a Cima Rest e visita la museo etnografico
12,00	Pranzo al sacco
14,20	Rientro a scuola con il bus

Periodo: prima metà dl mese di maggio

Soggetti attuatori

- Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
- Consorzio Forestale della Valvestino
- Servizio di Vigilanza Ecologica

PROGETTO “ SUONARE PER CAPIRE “

Il progetto è stato proposto dalla banda cittadina di Salò per ferire agli alunni della scuola primaria l'opportunità di iniziare lo studio di uno strumento musicale.

Obiettivi

- sviluppare la sensibilità musicale
- potenziare il senso ritmico e favorire il conseguimento della coordinazione motoria
- potenziare le capacità di attenzione e concentrazione
- favorire la socializzazione e la comunicazione di gruppo
- educare alla padronanza e alla libertà del proprio corpo e del movimento
- educare all'utilizzazione dello spazio, alla scansione ritmica e motoria
- introduzione all'utilizzo dello strumento musicale

Attività

- introduzione alla teoria musicale (i simboli, l'intensità, l'altezza, la velocità, il timbro del suono, il riconoscimento delle note, la lettura della musica, la conoscenza delle note sul pentagramma e il loro valore, l'ascolto di brani)
- introduzione all'uso dello strumento musicale: flauto dolce (come funziona, come si utilizza, le posizioni delle note, utilizzo per l'esecuzione di semplici brani musicali)

PROGETTO VELA

in base al protocollo d'intesa stipulato tra FIV e MPI i circoli velici di Salò e Toscolano svolgeranno nelle scuole del Circolo corsi di avvicinamento alla vela.

PROGETTO “ USO CONSAPEVOLE DI INTERNET “

Possiamo sinterizzare in questa sola frase il significato di internet e di navigare in rete:

“ un'enciclopedia immensa dove si può trovare tutto quello che ci serve saper (pressoché senza limiti).

Ma questa è una delle facce della “ comunicazione in rete “. In Internet, come nella vita e nelle attività di tutti i giorni, si può altrettanto facilmente incappare in BRUTTE SORPRESE.

Quali sono i rischi della rete:

- contenuti inadatti e dannosi
- immagini inadatte
- violenze ed istigazioni all'odio.

Per evitare questi rischi dobbiamo:

- conoscere Internet ed i relativi rischi

- dare regole ben precise
- non lasciare mai gli alunni soli a navigare
- utilizzare connessioni Internet protette.

In corso d'anno tutti gli insegnanti obbligatoriamente parteciperanno ad incontri di formazione sull'uso consapevole della rete Internet condotti da membri della Polizia Postale o Esperti.

LABORATORI

Nei plessi sono presenti ed utilizzati in base alle programmazioni educativo – didattiche i seguenti laboratori:

- psicomotorio
- informatica
- iconico – manipolativo
- musicale
- audiovisivo

PROPOSTE DI VISITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO

Il nostro territorio offre svariate possibilità di osservazione, studio ed approfondimento. E' possibile cogliere tali opportunità con un approccio sia interdisciplinare che prettamente disciplinare.

I singoli team docenti, nell'ambito della propria programmazione didattica, predisporranno delle uscite a scopo didattico coerenti con le attività didattiche previste.

ORE OPZIONALI FACOLTATIVE

Per dare risposte adeguate ai bisogni rilevati, ogni anno ciascun plesso scolastico stende un proprio piano articolato in proposte di laboratori adeguati alle classi frequentate dagli alunni.

I progetti relativi a tali laboratori sono parte integrante dei pan di lavoro delle singole classi.

Il documento è stato elaborato dal Collegio Docenti nella seduta congiunta Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria del 24 giugno 2009

E adottato dal Consiglio di Circolo nella seduta del mese di settembre 2009